

## losue e Di Niro: offendono gli imprenditori e dimenticano le loro difficoltà Aumentano le tasse, edili e pmi contro Assindustria

CAMPOBASSO. Il braccio di ferro tra la Regione e i rappresentanti delle categorie produttive probabilmente è solo agli inizi. L'aumento delle tasse (Irap, Irpef e bollo auto) per pagare i debiti che le imprese hanno con la Pubblica Amministrazione non va giù non solo ai cittadini, ma nemmeno agli imprenditori.

Fra questi ultimi, però, si apre qualche crepa. La posizione espressa ieri da As-

sindustria non trova d'accordo Api e Acem, ossia i rappresentanti degli edili e delle piccole e medie imprese, anch'essi presenti al confronto con il governatore. Questi ultimi si sono detti meravigliati dal fatto che "la rappresentanza di Confindustria Molise nell'aver definito gli edili una sorta di categoria privilegiata perché lavorando con la Pubblica Amministrazione gode di commesse di comodo e nell'aver

affermato che in passato tale categoria ha letteralmente gozzovigliato". Dichiarazioni che, per il presidente dell'Api Matilde losue e il numero uno dell'Acem Corrado Di Niro, "innanzitutto offendono gli imprenditori molisani" e in secondo luogo gli industriali "dimenticano le difficoltà che proprio gli imprenditori incontrano proprio nel lavorare con il pubblico che non è più un privilegio: dai prezzi a base

d'asta non remunerativi ai ribassi eccessivi, dai costi della Soa alla tassa all'Auto-rità di vigilanza e chi più ne ha più ne metta, fino a culminare nei mancati pagamenti che per la suddetta Associazione non rappresentano una priorità". Inoltre, aggiungono losue e Di Niro, Assindustria "dimentica che l'edilizia non è costituita solo dalle imprese di costruzione in senso stretto, ma da tutto un indotto fatto di fornitori e



Matilde losue e Corrado Di Niro

produttori di materiali, lapidei, calcestruzzo, conglomerato bituminoso, ferro, negozi ed attività commerciali laterali che costituiscono l'ossatura portante del Molise e che in maggioranza sono sue associate. Ciò spiega anche perché queste ultime organizzano da sole ed in via autonoma i presidi per protestare, ma tutto ciò ai vertici evidentemente non

interessa perché preferiscono piuttosto fare da contraltare alla politica per i loro tornaconti personali. Noi invece siamo pronti a tutelare anche gli interessi di quelle aziende che in tali posizioni non si rivedono perché schiacciate dal peso di una crisi senza vie d'uscita, anche se per gli altri si tratta solo di interessi di bottega".

CARRETTA DEL MOLISE 2-8-13

LETTERA APERTA

# Meraviglia la posizione dell'Assindustria molise sui debiti della pubblica amministrazione: offesa la categoria degli edili e tutelati solo gli interessi dei dirigenti

cale, di tutelare i propri interessi di bottega. Sull'inciso occorrono alcune considerazioni.

In primis, le Organizzazioni che, sulla stampa si erano dichiarate contrarie all'aumento dell'imposizione, con questa nota confermano tale posizione sul pre-supposto essenziale che il mutuo non servirà a liquidare le spettanze delle imprese, sia perché le Amministrazioni appaltanti non si sono adeguate al decreto 35/2013 sui pagamenti, sia perché confluirà in un calderone dal quale si attingerà a seconda delle varie occorrenze.

Per questo, le stesse Organizzazioni chiedono sin d'ora al Presidente della Regione Frattura impegni precisi per iscritto sia sulla riduzione dopo un anno degli innalzamenti dell'imposizione locale, sia sulla definizione di un calendario preciso dei pagamenti da effettuarsi, il tutto entro la fine di questo mese come annunciato nella suddetta riunione di concertazione.

Ciò che non può essere tuttavia accettato è che un'Organizzazione che rappresenta aziende edili e di altri vari settori che vantano crediti verso le Amministrazioni Pubbliche, non consideri una priorità ciò che i loro stessi imprenditori invece vanno sostenendo e gridando con dolore in ogni luogo ed in ogni circostanza.

Sorge spontaneo il dubbio.

contro luogo dimentica le difficoltà che essi incontrano proprio nel lavorare con il pubblico che non è più un privilegio; dai prezzi a base d'asta non remunerativi ai ribassi eccessivi, dai costi della SOA alla tassa all'Autorità di vigilanza e chi più ne ha più ne metta, fino a culminare nei mancati pagamenti che per la suddetta Associazione non rappresentano una priorità.

Tale Associazione dimentica che l'edilizia non è costituita solo dalle imprese di costruzione in senso stretto, ma da tutto un indotto fatto di fornitori e produttori di materiali, lapidei, calcestruzzo, conglomerato bituminoso, ferro, negozi ed attività commerciali collaterali che costituiscono l'ossatura portante del Molise e che in maggioranza sono sue associate.

Ciò spiega anche perché queste ultime organizzano da sole ed in via autonoma i presidi per protestare, ma tutto ciò a vertici evidentemente non interessa perché preferiscono piuttosto fare da contraltare alla politica per i loro tornaconti personali.

Noi invece siamo pronti a tutelare anche gli interessi di quelle aziende che in tali posizioni non si rivedono perché schiacciate dal peso di una crisi senza via d'uscita, anche se per gli altri si tratta solo di interessi di bottega.

Il Presidente API MOLISE

Monteleone



Solo qualche giorno fa il Presidente nazionale della CONFINDUSTRIA Squinzi dichiarava che l'IVA e l'IMU non sono una priorità, lo è l'urgenza di accelerare il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione.

Tale posizione appare nettamente distante da quella assunta dall'Associazione Industriali del Molise nel corso della concertazione con le parti sociali avuzasi in Regione il 30 luglio 2013 e diffusa sulla stampa locale di questa mattina ove viene apertamente sostenuto di rinviare la liquidazione alle imprese dei crediti che vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione e - non limitandosi a ciò

Di fronte a questo evento drammatico, una sentenza che ritenga pesante e sproporzionata, cade tutto il resto", commenta Di Giacomo. Gli di-

se con il suo unico minuto azurro. "Questo l'ho superato. Adesso spero - assicura - che il Pdl e il governo Letta vengano tenuti fuori da questa vi-

giusta o ingiusta, ma e c. ca c. che se facesse un passo indietro sarebbe un bel gesto... Danilo Leva risponde al telefono dopo una maratona tele-

schermi del Tgcom e le dichiarazioni dimostrano De Matteis ha visto giusti

I presidenti Iosue e Di Niro chiedono impegni scritti al governatore. La Cgil insiste: ritiri la delibera

## Tasse, Api e Acem contro Assindustria:

### "Il saldo dei debiti della Pa è la vera priorità"

**CAMPOBASSO.** Il presidente di Confindustria Squinzi ritiene sia urgente accelerare il pagamento dei debiti della Pa. Api e Acem lo ricordano aprendo la lettera aperta firmata dai due presidenti Matilde Iosue e Corrado Di Niro. Perché la posizione di Squinzi, a loro parere, contrasta con quanto affermato dal presidente di Confindustria Molise Natale, che durante il confronto in Regione voluto dal governatore Frattura ha affermato di essere disposto perfino a rinunciare al pagamento dei crediti pur di evitare l'aumento delle imposte. Natale ha anche criticato altre organizzazioni che nei giorni scorsi si erano schierate contro l'innalzamento della pressione fiscale.

Api e Acem confermano questa contrarietà. Ma il confronto in Regione, affermano, ha reso evidente che è l'unica strada percorribile al momento per ottenere il saldo di debiti ammassati. "Confermiamo la contrarietà - scrivono Iosue e Di Niro - sul presupposto essenziale che il mutuo non serviva a liquidare le spettanze delle imprese, sia perché le amministrazioni appaltanti non si sono adeguate al decreto 35/2013 sui pagamenti, sia perché confluirà in un calderone dal quale si attinge

gerà a seconda delle varie occorrenze.

Per questo, chiediamo sin d'ora al presidente Frattura impegni precisi per iscritto sia sulla riduzione dopo un anno degli innalzamenti dell'imposizione locale, sia sulla definizione di un calendario preciso dei pagamenti da effettuare, il tutto entro la fine di questo mese come annunciato nella suddetta riunione di concertazione". Non accettano però che un'organizzazione "che rappresenta aziende edili e di altri vari settori che vantano crediti verso le amministrazioni pubbliche, non consideri una priorità ciò che i loro stessi imprenditori invece vanno sostenendo e gridando con dolore in ogni luogo ed in ogni circostanza. Tali prese di posizione sono espressioni del presidente e degli imprenditori o dei funzionari dirigenti che - purtroppo - in tutte le organizzazioni strutturate spesso hanno perso il contatto con la base associativa? Queste affermazioni sconcertanti certificano ancora una volta il grande disinteresse di talune organizzazioni di rappresentanza nei confronti delle imprese vere, le quali per essere rappresentate pur versano fior di quattrini e si ritrovano di fronte a prese di posizione che probabilmente non hanno mai

deliberato e neppure condividono". È scontro dunque all'interno del partenariato.

Anche perché Api e Acem denunciano che da Confindustria Molise sarebbero arrivate accuse agli edili (una "sorta di categoria privilegiata perché gode di commesse della Pa"). Un'offesa, dicono, anche perché si dimenticano le difficoltà in cui versano i costruttori: "Dai prezzi a base d'asta non remunerativi ai ribassi eccessivi, dai costi della Soa alla tassa all'Autorità di vigilanza fino ai mancati pagamenti" che per Assindustria "non rappresentano una priorità".

Tutto questo, chiosano Iosue e Di Niro, spiega perché le imprese edili "organizzano da sole ed in via autonoma i presidi per protestare, ma tutto ciò ai vertici evidentemente non interessa perché preferiscono fare da contraltare alla politica per i loro tornaconti personali". Ora serve liquidità alle imprese, senza la quale non potrebbero neanche usufruire delle misure per la ripresa come il credito d'imposta.

E sul punto anche la Cgil precisa - con una nota firmata da Sergio Sorella - di aver ribadito, nell'incontro con Frattura, la richiesta di ritirare la delibera che aumenta le tasse da gennaio.

## Imposte e quinto assessore, il centrodestra toma all'attacco: "Nella riforma parità dimenticata"

**CAMPOBASSO.** Un leitmotiv "utilizzato solo ed esclusivamente per motivare una macchina amministrativa 'appesantita' da mille vincoli e difficoltà, sia tecniche che procedurali; si tratta di un luogo comune utilizzato in ogni ambito, dalle amministrazioni comunali fino ai livelli centrali dell'apparato". Di che stiamo parlando? Della frase, abusata in politica, che addebita a chi c'era prima di centrodestra - Angiolina Fusco Perrella, Giuseppe Sabusco, Nicola Cavaliere, Nico Romagnuolo e Salvatore Micone - si riferiscono, ovviamente, alla querelle nata con il governatore Frattura sull'aumento delle tasse. Ma di esempi ne citano tanti, anche dichiarazioni degli amministratori di Campobasso di tutti gli schieramenti.

"È ancora credibile chi, da neo eletto e malgrado tante promesse disattese, non cerca le ragioni che lo costringono a fare certe scelte e gli impediscono di farne altre? È ormai consuetudine che l'amministratore in sella, chiunque esso sia ed a qualunque colore politico appartenga, sistematicamente impuri alle precedenti ammi-

nistrazioni l'ingrata responsabilità aver lasciato dei debiti. Ma la più grave è che magari di pseudo-justificazione ha fatto cavallo di battaglia per le sue elni, salvo poi non fare assolutamente nulla, invece di essere diligenti e attenti al punto tale da evitare sciare tale eredità. Una delle responsabilità - aggiungono i consiglieri di minoranza -, e noi già abbiamo sollecitato' il presidente e il go regionale, potrebbe essere rappresentata dal promuovere una delibera finanziaria, una volta verificata la fattibilità, da utilizzare per l'acquisto del 50% delle imposte gravitano esclusivamente sui cittadini". E incalzano, poi, sul ddl Frattura-Niro di modifica dello Statuto sul quinto assessore.

"Come mai nella proposta di modifica, a differenza di ciò che è accadrà in molte regioni d'Italia, non c'è solo intervento sulla presenza delle donne? Non si tratta assolutamente di una questione di quote rosa; plicemente si ritiene che la presenza di una donna in giunta potrebbe contribuire importanti", conclude

PRIMO PIANO HOUSE 2-8-13